

La ripartenza I fronti aperti

2 puntata

Lunedì tutti in aula tra vecchi e nuovi problemi: manca il personale, salta il turno pomeridiano

Calienno (Cisl)

«Pochi dipendenti servizi e sicurezza a forte rischio»

A Bari e provincia sono state 6.018 le assegnazioni per il personale Ata di cui 3.739 di collaboratori scolastici. Numeri molto bassi rispetto alle reali esigenze delle scuole che si ritroveranno, quindi, ad iniziare il nuovo anno anche con servizi "a metà", dato che non potranno garantire l'adeguata sorveglianza e sicurezza per gli studenti. Come denuncia Roberto Calienno, segretario generale Cisl Scuola Puglia: «In alcuni casi i posti non sono neppure sufficienti a garantire la sorveglianza», spiega Calienno - e quindi ancor di più le eventuali operazioni straordinarie di sanificazione previste dai protocolli del ministero. Le scuole sono davvero in difficoltà e non sanno come garantire i servizi essenziali. Sarebbe opportuno che il Ministero riconfermasse l'organico Covid e con unguis servirebbero almeno 800 collaboratori scolastici in più in tutta la regione».



A Bari ad esempio ci sono istituti molto grandi, distribuiti non solo sui più plessi, ma anche su più piani. E in alcuni casi non c'è abbastanza personale per coprire anche il singolo piano. O per fare partire il servizio di trasporto scolastico perché non ci sarebbe nessuno che si potrebbe "allontanare" dalla postazione interna per accompagnare gli alunni al pullmino. Non solo personale Ata. Le scuole cominceranno anche con le cattedre vuote. L'Ufficio scolastico regionale sta assegnando in questi giorni gli incarichi di supplenza, ma restano tantissimi "buchi", anche a causa di errori che sono stati commessi dall'algoritmo ministeriale in sede di assegnazione degli incarichi. «Ancora una volta», conclude Calienno - l'algoritmo, introdotto soprattutto per mettere fine alle lunghe code fuori dagli uffici, ha commesso una serie di errori». Questo ha comportato, al momento, un ulteriore super lavoro per gli uffici regionali per coprire tutti i posti rimasti vacanti.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - L'ESPRESSO

Riaprono le scuole ma per le mense ripassare a ottobre

Samantha DELL'EDERA

Sono 22mila e 170 gli alunni che dalla prossima settimana (in giorni diversi a seconda di quanto stabilito dalle scuole in virtù dell'autonomia) rientrano in classe. Un rientro libero da mascherine e dalla "dad", ma che sarà caratterizzato dai soliti problemi: dalle cattedre ancora vuote al personale Ata insufficiente. Fino ai servizi come quelli del trasporto scolastico e del mense si stanno organizzando con i pochi collaboratori a disposizione.

Analizzando la situazione scuola a Bari e provincia dal punto di vista dei numeri, quest'anno sono stati immessi 6.018 dipendenti Ata di cui 3.739 collaboratori scolastici e 391 posti in deroga. Le immissioni in ruolo dei docenti sono invece state 152 per l'infanzia, 210 per la primaria, 286 per la secondaria di primo grado, 616 per la secondaria di secondo grado e 515 per il sostegno. Di tutte le nomine in ruolo però solo il 60% circa è andato a buon fine. Non è stato possibile utilizzare tutto il contingente, nonostante l'Ufficio scolastico regionale della Puglia abbia riversato posti dove c'era capienza (nei limiti consentiti dalla norma) per due motivazioni: la mancanza di aspiranti (soprattutto per materie più di "nicchia") e la duplicazione dei nominativi (con aspiranti al ruolo inclusi in più graduatorie). In queste ore inoltre gli uffici provinciali stanno assegnando le varie supplenze, ma non riusciranno a coprire tutti i posti in tempo per l'avvio dell'anno. «Non sono neanche mancati», spiega Roberto Calienno, segretario regionale Cisl Scuola Puglia - errori commessi dall'algoritmo ministeriale nelle varie assegnazioni».

Ma il problema maggiore resta quello dei collaboratori scolastici. I sindacati da mesi hanno chiesto la riconferma dell'organico Covid allo Stato, cosa che non è avvenuta. «Questa decisione», continua Calienno - è stata davvero assurda. Secondo le indicazioni del Ministero per fronteggiare l'emergenza Covid le scuole devono provvedere anche a continue sanificazioni. Sanificazioni che negli anni passati venivano effettuate proprio dall'organico Covid. Come faranno invece quest'anno? Secondo i calcoli dei sindacati, sarebbe stato opportuno garantire alle scuole pugliesi almeno 800 collaboratori in più. «Il problema dei collaboratori è un problema davvero serio», prosegue ancora Calienno - in alcuni casi le scuole non riescono a garantire la dovuta sorveglianza degli alunni».

Un problema che sta portando a ritardi anche nell'avvio di servizi fondamentali per le famiglie come il trasporto scolastico e la refezione. L'amministrazione non ha ancora un quadro preciso della situazione perché le scuole sono in profondo affanno. Ieri si dovevano tenere i primi incontri tra Comune e presidi (rinviati alla giornata di oggi) proprio per raccogliere le problematiche e capire quando avviare i servizi. Molte scuole sono in difficoltà: alcuni dirigenti si trovano a "governare" plessi con all'interno più ordini di scuola ma con pochissimi collaboratori. La sicurezza negli orari di entrata e di uscita è davvero difficile da garantire. Senza considerare che, con gli scuolabus, un collaboratore ad esempio si deve allontanare per accompagnare i bambini ai palmini, e questo porterebbe ad una ulteriore mancanza di sorveglianza. «Gli incontri servono», spiega l'assessore all'Istruzione, Paola Romano - proprio a capire quando parti-



In foto Giuseppe Silipo, direttore generale dell'Ufficio scolastico

re con mense e trasporti. Purtroppo le scuole sono in profonda difficoltà e non hanno ancora organizzato tutto perché manca il personale. Soprattutto quegli istituti con più plessi».

Tante le incognite: molte scuole, ad esempio, non possono partire con il prolungamento degli orari fino al pomeriggio proprio perché non c'è abbastanza personale. «E quindi anche gli scuolabus potranno

Solo il 60% delle assunzioni è andato a buon fine

essere attivati solo di mattina», ipotizza l'assessore - insomma questa situazione sta provocando ripercussioni su tutti i servizi per i quali noi invece siamo pronti a partire sin dal primo giorno». Secondo le previsioni comunque il trasporto dovrebbe iniziare già entro la fine di settembre, per le mense si spera per i primi di ottobre. Ed infine per alcune scuole di Bari e provincia, soprattutto secondarie, ci sono i problemi strutturali, come gli impianti

di aereazione non ancora a norma. «La scuola», conclude il sindacalista Calienno - inizia tra le difficoltà e con tanti punti interrogativi derivanti dal piano Covid e dall'assenza di organico aggiuntivo. I docenti stanno anche affrontando un periodo di profonda crisi a causa del mancato rinnovo del contratto, fermo al 2018». Non si escludono quindi le prime assemblee e le mobilitazioni già dai prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - L'ESPRESSO

I punti principali

Solamente seimila lavoratori Ata



Analizzando la situazione della scuola a Bari e provincia dal punto di vista dei numeri, quest'anno sono stati immessi 6.018 dipendenti Ata di cui 3.739 collaboratori scolastici e 391 posti in deroga, meno dell'anno scorso

Mancano i docenti: -40% circa



Le immissioni in ruolo dei docenti sono invece state 152 per l'infanzia, 210 per la primaria, 286 per la secondaria di primo grado, 616 per la secondaria di secondo grado e 515 per il sostegno.

Scuolabus non per tutti gli alunni



Anche sul servizio di trasporto dello scuolabus ci sono forti criticità, proprio per la carenza di personale, molti istituti al momento risultano scoperti e non si conoscono nemmeno le date di avvio

Il caro libri pesa sul budget delle famiglie



Centinaia di famiglie, già in crisi per l'aumento delle bollette e dei prezzi in generale, stanno facendo ricorso all'acquisto di libri già usati per abbattere il costo spesso alto di alcuni volumi scelti